



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

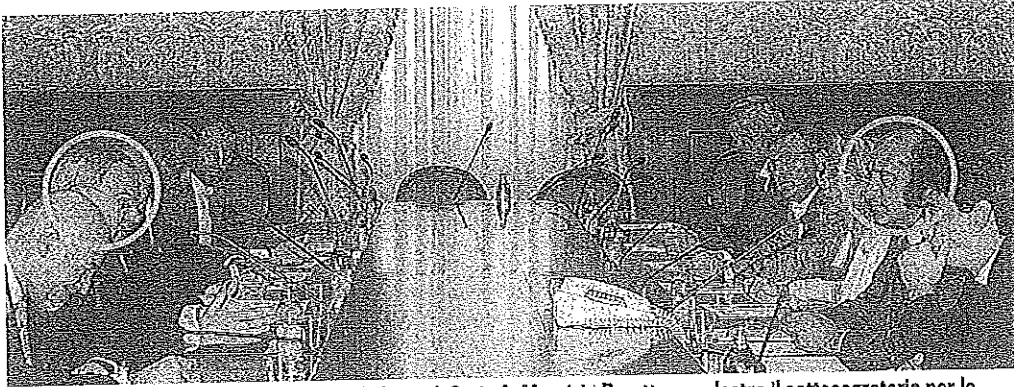
29/07/2010

ARGOMENTI:

- Calcio: il sottosegretario Rocco Crimi interviene sulla questione extracomunitari
- Doping: il ciclista Petacchi sceglie la strategia del silenzio; l'atleta paralimpico Roberto La Barbera positivo allo stanazolone (2 pagg.)
- Calcio e violenza: Caglia-Bastia finisce in rissa

Extracomunitari: interviene Crimi

Il sottosegretario tenterà di far rinviare il blocco



Nei due cerchi a sinistra il presidente della Lega di Serie A, Maurizio Beretta, e a destra il sottosegretario per lo sport Rocco Crimi. Riconoscibili a sinistra anche Brunelli (direttore generale Lega Serie A), Sagramola (a.d. Palermo), Campedelli (presidente Cesena) e a destra Lo Monaco (d.g. Catania) e Mencucci (a.d. Fiorentina) ANSA

ANTONELLO CAPONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ● Dopo l'incontro di martedì sera con Beretta e i presidenti di Serie A, il sottosegretario della presidenza del consiglio con delega per lo sport, Rocco Crimi, intimamente pensa davvero di riuscire a sbloccare la situazione degli extracomunitari. Come? Facendo rinviare ogni tipo di provvedimento al prossimo mercato di gennaio e così tornando almeno alla possibilità di cambiare due giocatori invece di uno come deciso dal

consiglio federale il 2 luglio col voto di tutti contro la Lega A. Da qui lo strappo totale.

Sensazioni Le parole di Crimi rendono bene la sua sensazione: «Ho trovato Beretta e i presidenti molto compatti e decisi su tutte le importanti questioni discusse, almeno sette. Soprattutto nella richiesta di maggiore autonomia. Ma ho notato particolarmente il disagio e il disappunto per il cambiamento delle regole decise dalla Federcalcio in corso di calciomercato. Infatti gli extracomunitari si poteva-

no trattare e bloccare fin da gennaio e numerosi club lo hanno fatto. Si aspettavano l'apertura a tre, ma il taglio ad uno li ha veramente messi in difficoltà. Penso che per le aziende del calcio la certezza delle regole sia fondamentale e i cambi in corsa non sono accettabili e accettati in nessun sistema». Come agirà Crimi? «Beretta ha riunito i presidenti in assemblea prima del calendario, mi ha confermato che domani mi invierà l'incartamento completo su ogni questione. Studierò con la serietà che meritano i casi poi incontro-

rò con urgenza il presidente del Coni Gianni Petrucci e si troverà una soluzione». Ma ieri in assemblea i presidenti hanno chiesto di far presto. Beretta: «Il mercato d'estate fra poco si chiuderà e intanto già cominciano ad arrivare ai club le istanze delle società e dei giocatori per i quali sono stati sottoscritti impegni ai quali non possono finora dar corso. Noi tutti ci auguriamo che Crimi e Petrucci facciano in fretta. Ne va del valore del calcio, anche dei denari che poi giriamo al resto del calcio». Beretta poi chiarisce: «Noi abbiamo rispetto della Federcalcio e in un momento di forte attrito e lacerazione non aveva senso invitarla in Borsa alla cerimonia dei calendari. Avreste detto che così finisce tarallucci e vino. Ma poi saremmo stati costretti domani a riprendere le ostilità. Siamo seri...». Alla festa ci sono invece (segnale importante) i capi arbitrali: Nicchi e Braschi.

Intesa con Campana Beretta dopo l'assemblea ha chiamato il presidente del sindacato calciatori: «Le ho appena risposto alla lettera con cui criticava le nostre scelte. Noi restiamo sulla nostra posizione, ma siamo pronti alla discussione». I due dirigenti hanno deciso: «incontriamoci, già la prossima settimana, per una rapida soluzione per un nuovo accordo collettivo moderno». Campana ha chiesto a Beretta della vacanza per la Befana. E il presidente della Lega: «Nell'ambito degli accordi, possiamo darvela. Non sarà certo la Befana a ostacolare un nuovo percorso comune e nuovo».

GAZZETTA dello SPORT

29-07-2010

Petacchi sceglie la strategia del silenzio

Il suo avvocato: «Gli ho consigliato io di avvalersi della facoltà di non rispondere»

DAL NOSTRO INVIATO
CLAUDIO GHISALBERTI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRENZE «Appena tornerò in Italia chiarirò tutto». Alessandro Petacchi lo aveva promesso solo una settimana fa, quando era al Tour de France e aveva appena saputo (così sosteneva) di avere ricevuto un avviso di garanzia per violazione alla legge antidoping. Il momento per mantenere la promessa era ieri mattina, quando il velocista della Lampre-Farnese, vincitore in Francia di due tappe e della maglia verde della classifica a punti, era atteso dai Nas

di Firenze. I carabinieri lo avrebbero voluto ascoltare perché su di lui, a livello penale, grava l'accusa mossa dalla Procura di Padova di utilizzo di sostanze dopanti, nello specifico Pfc (Perfluorocarburo) e albumina umana: doping ematico.

Strategia Ma il velocista spezzino, anziché scaricare tutta la verità con la stessa grinta con cui spinge sui pedali in volata, ha preferito il surplace. Una mossa tattica consigliatagli dal suo legale. «Le accuse sono generiche, quindi ci siamo avvalsi della facoltà di non rispondere — ha spiegato l'avvocato Virginio Angelini, che

vuole prima conoscere bene le carte —. Ho dovuto fare molta fatica martedì sera per convincere Petacchi a non parlare. Ma il compito di un legale in queste situazioni è quello di trovare la migliore strategia difensiva a tutela degli interessi del suo assistito».

Bernucci E dopo il surplace ai Nas, il velocista, che s'è presentato in caserma due ore prima dell'orario fissato, è andato in fuga dai cronisti. Stessa strategia difensiva utilizzata dall'amico e compagno di squadra Lorenzo Bernucci, che ha scelto il silenzio tombale (non ha nemmeno voluto dire il nome del suo avvocato) e un sorriso ironico. Ora Benedetto Roberti, il pubblico ministero di Padova che aveva delegato ai Nas di Firenze le indagini, si

trova di fronte a tre strade: chiedere una proroga, l'archiviazione del caso o il rinvio a giudizio. E la terza ipotesi sembra la più probabile.

Rischio radiazione Oltre alla giustizia ordinaria, però, s'è già messa in moto anche quella sportiva. Le carte (soprattutto testimonianze e interpellazioni) sono infatti nelle mani anche della Procura del Coni: Petacchi è stato convocato a Roma da Ettore Torri per martedì alle 12. E su questo fronte la situazione è ancora più delicata. Ale-jet (così come Bernucci) è già stato squalificato per doping (un anno di stop per il caso salbutamolo al Giro 2007), quindi una seconda condanna potrebbe voler dire radiazione. Ma anche l'eventuale squalifica di «soli» due anni significherebbe per Petacchi, che il 3 gennaio ha compiuto 36 primavere, la fine anticipata e ingloriosa della carriera.

la GAZZETTA dello SPORT

29-07-2010

ORA LE CONTROANALISI

La Barbera positivo Fermata la bandiera dei nostri disabili «Colpa dei cani...»



Roberto La Barbera, 43, argento paralimpico ad Atene

«Roberto la Barbera, 43 anni, bandiera del Comitato Italiano Paralimpico, è risultato «non negativo» allo stanzolo, uno steroide anabolizzante, durante un controllo effettuato a giugno ai Campionati Europei Iwas di atletica di Stadskanaal, in Olanda, dove ha vinto i titoli di 200 e 400 e l'argento nel lungo. Non sono ancora state effettuate le controanalisi, ma il Cip, come da prassi, l'ha cautelativamente sospeso. Lo stanzolo è l'ormone utilizzato da Ben Johnson che portò alla sua squalifica nell'88 ai Giochi di Seul. La Barbera ha caratterizzato la sua lunga carriera con l'argento nel lungo conquistato nel 2004 alla Paralimpiade di Atene, a cui ha aggiunto un argento e due bronzi ai Mondiali, oltre a numerosi titoli italiani.

Le parole «Sono stato avvisato telefonicamente venerdì della scorsa settimana — racconta La Barbera — e mi è caduto il mondo addosso. E' un casino in cui non mi capacio. E' terribile, non ho ancora avuto il coraggio di dirlo a mio padre che è al mare. Speravo che la notizia non uscisse sino dopo le controanalisi. L'avvocato mi ha consigliato di non parlare tanto, ma io devo capire cosa è successo». Il fatto è che lo stanzolo non è una sostanza normalmente presente nel corpo umano. «Ma negli animali sì. Ed io ho nove cani. Ma devo capire, devo capire... Proprio a me è capitato, io che sono

attentissimo con i farmaci. Pensate che dovrei andare dal dentista per sistemare due denti ed ho deciso di andarci solo a stagione conclusa per evitare che gli anestetici mi creino problemi con l'antidoping. Ora scusate, ma non ce la faccio più». La Barbera, da ragazzo, correva 1500 e 3000 metri, ma lasciò la pista per darsi al ballo latino americano, la grande passione dei genitori, papà Salvatore, elettricista, e mamma Angela, sarta. Una passione che aveva portato i La Barbera ad aprire a Mandrogne (Alessandria), una scuola di danza. Roberto e la sorella Sabrina, insieme, erano dei fuoriclasse, talmente bravi da vincere 10 titoli italiani e diversi trofei internazionali di latino americano. Poi nel 1985 l'incidente, ad un incrocio stradale. Era buio, Roberto non vide i fari di un'auto, attraversò l'incrocio e l'impatto gli maciullò la gamba destra sotto il ginocchio. Rimase nove ore sotto i ferri ma dopo cinque giorni la cancrena costrinse i chirurghi all'amputazione.

Il presidente Un fulmine a ciel sereno anche per il Comitato Italiano Paralimpico. Il presidente Luca Pancalli è costernato. «Non posso che esprimere la più profonda amarezza — afferma —, ma abbiamo dovuto prendere atto della comunicazione che ci ha fatto l'Iwas. Spero soltanto che le controanalisi smentiscano il caso, che tutto svanisca come un brutto sogno».

pa.m.

GAZZETTA dello SPORT

29-07-2010

Far West Cagliari

Partita sospesa

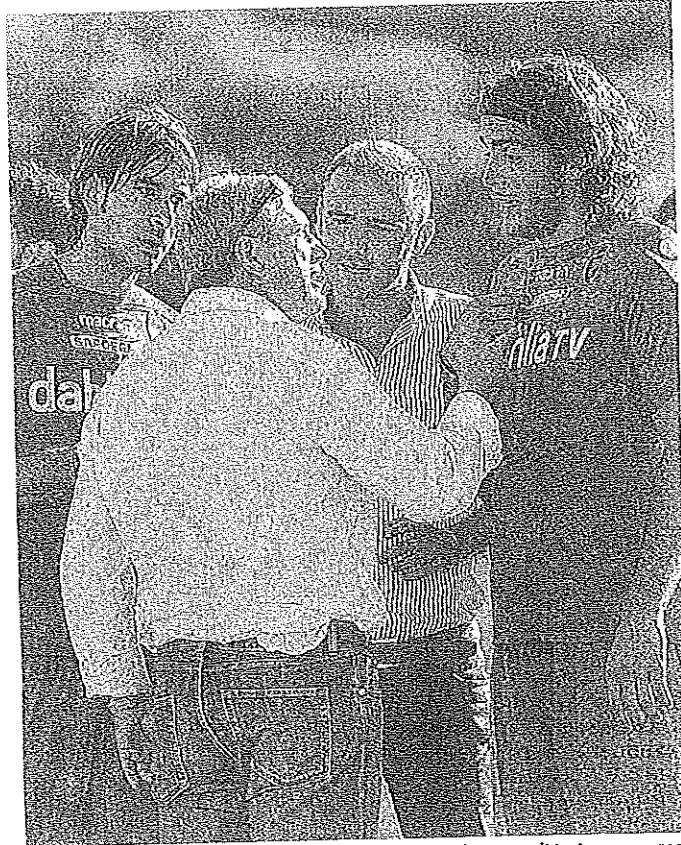
Finisce in rissa col Bastia: in campo i carabinieri
Astori: «Noi provocati». Assente Marchetti

MARIO FRONGIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLACIDRO (Cagliari) ⚽ Calci, pugni, ginocchiate. Il corollario di una partita con falli da cine-teca: Cagliari-Bastia si è chiusa con una rissa che non si vede più neppure nei tornei amatoriali. «Un'assurda caccia all'uomo» rilancia il sito del Cagliari. In breve, una serata vergognosa. Inespugnabile l'atteggiamento dei corsi. «Sono stati provocatori da subito» dice Astori. «Nei primi 15' ci sono stati decine di interventi da "giallo". Sarebbe servito — aggiunge Canini — qualche cartellino in più».

Pallonata Invece, l'arbitro ha estratto il rosso solo al 38' quando Lanzini ha colpito volontariamente con una pallonata il guardalinee. I buoi erano già scappati. Con risse tra Sorbara, che strappa i capelli e dà una gomitata a Matri. Lazari, senza palla, falciato da Quedrago, Cossu che difende Nenè, colpito alle spalle da



Dantele Conti, 31 anni, e Alessandro Matri, 25, nella rissa di ieri ROSASPRESS

una ginocchiata. Far west. Con degno finale: Jeda scaraventato a terra e calpestato, Larrivey interviene, la panchina del Bastia lo carica: l'argentino si difende, il più duro è il portiere Lombardi. Partita sospesa, carabinieri a bordo campo. Una vergogna.

Schifo «Ho aiutato un loro ragazzo con i crampi, ho dato l'acqua a un altro, ho detto a Lombardi e Sorbara di calmarsi: mi dispiace per il pubblico, noi siamo stati esemplari» dice Pierpaolo Bisoli. «Una partita dura, erano molto nervosi» aggiunge Cossu. Sconcertati Conti e Agostini: «Come si può commentare questo schifo?».

Cronaca E la partita? Doppietta di Ragatzu e gol di Matri. Bene Nenè, Pisano, Astori e Lazari. Mai impegnato Agazzi. Marchetti lasciato a casa: indolenzimento muscolare, la versione del Cagliari sul portiere messo sul mercato in fretta e furia.

GAZZETTA dello SPORT
29-07-2010